S.A.P.S. - OR.S.A. Ferrovie

Organizzazione Sindacati Autonomi e di base

SEGRETERIA NAZIONALE DEL PERSONALE DI STAZIONE

Via Magenta, 13 00185 ROMA

FS 970 66894 - Fax FS 970 24333 Urbano 064456789- Fax Urbano 06 4730 4333

E-mail: saps.orsaferrovie@sindacatoorsa.it Sito Internet: http://www.sapsorsa.it/

Presidio Compartimentale Prescrizioni (P.C.P.)

... il punto della situazione

Il 14 Dicembre dovrebbe chiudersi un'epoca per quanto attiene le prescrizioni di movimento da sempre patrimonio lavorativo incontrastato dei Capi Stazione. Usiamo il condizionale poiché non vi è ancora certezza sull'assunzione in capo a Trenitalia, della piena funzionalità dei Tablet sui quali verranno in maniera informatizzata “scaricate” e visualizzate dal personale di condotta le prescrizioni citate.

La questione non è di poco conto se si tiene presente che ci son volute ben 5 fasi organizzative nell'arco degli ultimi tre anni per sviluppare, testare e rendere operativa la funzionalità del sistema c.d. “Aster”, presente pressoché in tutte le stazioni di linea della rete nazionale.

La logica finale è stata chiaramente, quella di ottimizzare i costi, come sempre rivolti al risparmio di uomini, assegnando in primis postazioni informatiche solo negli impianti di media importanza che assumevano il ruolo di impianto “madre” rispetto a quelli piccoli che per prescrizioni di carattere eccezionale o temporaneo si rivolgevano ad esse.

Questo ha fatto conseguentemente scomparire quella catena di “conferme”, che poi venivano raccolte nei famosi copioni “cartacei” esistenti in tutte le stazioni, che da sempre univa come un cordone ombelicale, le piccole stazioni alle Segreterie Tecniche dei Reparti.

La nascita dei P.C.P., come per tante altre innovazioni, è stata caratterizzata da una scarsa informativa sia a livello nazionale che territoriale dove, nei confronti del personale, si è utilizzata la tecnica c.d. “on the job”: formare gli operatori durante la normale prestazione lavorativa. Questo ha avuto come conseguenza l’applicazione sul territorio, di comportamenti difformi pur in presenza di attività uguali nei vari presidi compartimentali.

La questione dei PCP è il classico esempio della metodologia che il gruppo FS ha applicato negli ultimi anni, nelle relazioni industriali e, più in generale, nei rapporti con il sindacato scaglionando gli incontri sui territori e strappando in trattative di secondo livello, accordi che di fatto, hanno reso disomogenei i comportamenti da parte del personale su tutto il territorio nazionale.

L'attività svolta nei presidi ha un'elevata possibilità di errore e quello che negli anni ha sempre garantito un importante aspetto della sicurezza, sono state le “conferme”. Oggi, tale materia è stata delegata al controllo di un Professional, l'inserimento dati e la loro catalogazione (rallentamenti, annotazioni su M.40 e prescrizioni in genere) viene affidata ai C.S., mentre la fascicolatura e la consegna sono a carico di operatori vari.

In linea di massima, nei presidi è presente un turno P/M per il Professional, un turno rotativo h.24 di C.S. e per le altre figure con attività promiscue, compresa anche la consegna alle I.F., un presenziamento territorialmente concordato in base alla tipologia degli impianti.

Molte segnalazioni giunte dai territori, anche di carattere logistico legate all'ubicazione delle strutture dei PCP in alcuni casi allocate fuori dall'ambito ferroviario, ci portano a sollecitare, nei prossimi incontri, una definizione di questa problematica, inserendola nella discussione legata alle “declassificazioni” e qualora vi fossero ulteriori rinvii, d'intesa con le altre OO.SS., attiveremo una richiesta di convocazione specifica sull'argomento.

L’obiettivo sarà quello di qualificare ulteriormente il personale che verrà destinato all'inserimento finale dei dati, non escludendo un dovuto riconoscimento a chi sarà il responsabile dell'organizzazione del lavoro i cui compiti risultano essere maggiormente gravosi rispetto a quelli attuali, nonché una idonea collocazione di tutto quel personale che potrebbe risultare eccedentario nell'ultima fase del processo di trasformazione.

Roma, 14 novembre 2014